

ALZANO

Le due minoranze attaccano la maggioranza di centrodestra. I nowakiani: “*Paralisi democratica*”. Zanchi: “*Riduzione Irpef, bocciata la nostra proposta*”

(AN-ZA) – L’atmosfera natalizia non è bastata. No, anche l’ultima seduta del 2019 del Consiglio comunale di Alzano Lombardo ha avuto una scia polemica, come ormai capita da diversi anni.

Entrambe le minoranze hanno contestato l’atteggiamento della maggioranza di centrodestra che sostiene la Giunta di **Camillo Bertocchi**.

La reazione più infuocata è quella dell’agguerrito gruppo dei cosiddetti “nowakiani” di “Alzano Viva – Nowak Sindaco” che hanno preso carta e penna (si fa per dire...) e a fine 2019 hanno lanciato l’attacco: “*Questa mattina ad Alzano Lombardo è in corso il Consiglio comunale. Quattordici i punti all’ordine del giorno. Mancano però le due mozioni presentate da Alzano Viva in data 10 dicembre e regolarmente protocollate. A richiesta dei motivi il segretario risponde: ‘non ricordo’!*”. Ad inizio seduta ne chiediamo conto al sindaco che risponde: “*Ne sono venuto a conoscenza solo ora!*”. L’assenza immotivata delle nostre mozioni ci sembra un fatto grave. Che pregiudica il normale funzionamento della vita democratica della città. Tanto più grave perché si aggiunge ad un altro episodio grave: in occasione del Consiglio del 14 ottobre veniva discussa la mozione sull’emergenza climatica che, nella data simbolica del 27/09/2019 (venerdì di sciopero per l’ambiente), il nostro gruppo Alzano Viva aveva protocollato inviandola a tutto il Consiglio. La mozione non era stata però trasmessa ai consiglieri, contribuendo a pregiudicare il possibile sostegno dell’altra minoranza, ed impedendo di fatto il voto consapevole di tutti gli altri.



Gli argomenti delle mozioni di oggi erano importanti: La prima proponeva di promuovere un tavolo permanente di lavoro sulle tematiche Lgbt al fine di progettare azioni di prevenzione delle discriminazioni ed in particolare avviare uno sportello locale di ascolto e consulenza Lgbt mediante il dialogo con soggetti territoriali di ambito, coinvolgendo quali partner associazioni di volontariato già impegnate in questo campo, lavorando con una particolare attenzione, oltre che al fenomeno generale, ai ragazzi in età adolescenziale e alle loro famiglie. La seconda era una mozione per un’azione dell’Amministrazione comunale di Alzano Lombardo presso Regione Lombardia, circa il rinnovo del Contratto di servizio con Trenord, per l’effettuazione dei servizi di trasporto regionale. E proponeva che attraverso una appropriata sollecitazione pubblica, di pertinenza delle Amministrazioni comunali, a tutela dei loro cittadini (pendolari

e contribuenti), si chiedesse a Regione Lombardia un ripensamento su un tema che non ha ancora affrontato adeguatamente. La proposta mirava ad ottenere l’impegno di Regione a promuovere l’affidamento dei servizi di trasporto regionale tramite un rinnovo delle concessioni mediante gara aperta a soggetti europei, che consenta di richiedere al vincitore precisi impegni su parco treni, manutenzioni, livelli dei servizi. Ma non si è potuto entrare nel merito. Le mozioni sono state dimenticate! Il sindaco ci ha detto che non sa, il segretario non ricorda... è forse responsabilità dell’ufficio protocollo se le mozioni non sono registrate all’ordine del giorno di oggi? Come sta gestendo il sindaco la macchina amministrativa? Nel Consiglio comunale scorso avevamo avuto modo di criticare l’Amministrazione che dopo aver riorganizzato, a inizio mandato, gli uffici e le mansioni, si trova oggi a smontare e rivedere l’organizzazione inter-

na. Il sindaco ci aveva ammoniti, sostenendo che dobbiamo prenderci la responsabilità delle nostre parole... anche il sindaco deve prendersi oggi la responsabilità della paralisi democratica. Senza scaricarla sugli uffici che hanno sempre lavorato con rigore. È questa una paralisi politica cui la Giunta contribuisce con comportamenti arroganti che non possono essere imputati ai dipendenti: convoca il Consiglio il venerdì pomeriggio per il lunedì, al fine di impedirci di acquisire documenti negli uffici (chiusi) e di confrontarci coi funzionari; non invia elementi completi per impedirci di lavorare: spesso arrivano il pomeriggio del consiglio. Nelle commissioni non si vedono assessori e sindaco a illustrare il senso politico delle scelte. Non arrivano le risposte o i documenti a seguito di interrogazioni scritte quando sono scomode... Ci auguriamo, per il prossimo anno, un’Amministrazione che ascolti tutte le voci. Soprattutto lo auguriamo

alla città di Alzano. E all’Italia che oggi più che mai ha bisogno di una politica seria e capace di confronto”.

Mario Zanchi, capogruppo della lista “Loretta Moretti – Insieme al servizio della città” ha invece preso di mira il bilancio di previsione del 2020/2022.

“Abbiamo contestato la presentazione del punto all’ordine del giorno riguardante l’approvazione del bilancio di previsione per il mancato rispetto dei termini, previsti dal regolamento, di consegna ai consiglieri comunali dei documenti necessari per analizzare il bilancio. Il regolamento di contabilità prevede che i consiglieri comunali possano presentare alla Giunta emendamenti al bilancio entro 8 giorni dalla data di trasmissione del bilancio di previsione e relativi allegati nonché la relazione dell’Organo di Revisione. Il bilancio ci è stato consegnato il 12 dicembre la commissione consigliere che ce l’ha illustrato si è tenuta il 19 dicembre, ed il termine per presentare emendamenti, secondo l’Amministrazione, è scaduto il 20 dicembre. Peccato che la relazione dell’organo di revisione ci è stata fornita solo il 24 dicembre e la relazione è un documento obbligatorio, previsto dal regolamento, ma soprattutto fondamentale per capire qual è il giudizio di un ‘controllore’ esterno sul contenuto del bilancio. In base al regolamento quindi gli 8 giorni di tempo decorrono dalla ricezione dell’ultimo documento e quindi a partire dal 24 dicembre e pertanto sino al 2 gennaio si possono presentare emendamenti. Noi l’abbiamo fatto prima, presentando questo emendamento, che accompagnava quello riguardante la proposta di riduzione dell’aliquota dell’ad-

zionale Irpef, e che serviva a trovare la copertura del minor introito ma segretario, sindaco e assessore non hanno condiviso le nostre motivazioni. Noi abbiamo chiesto di rinviare la discussione in Consiglio del bilancio a dopo la verifica del nostro emendamento, non considerando regolare, in base a quanto previsto dal regolamento, la discussione prima degli 8 giorni dal 24 dicembre, preannunciando che in caso contrario avremmo abbandonato l’aula non partecipando alla votazione e visto che nonostante ciò, sindaco e segretario hanno deciso di proseguire, ci siamo alzati abbandonando la seduta chiedendo che venissero riportate integralmente le nostre motivazioni nel testo della loro delibera. Valuteremo ora il da farsi”.

E a proposito della conferma dell’aliquota 2020 dell’addizionale comunale Irpef: “Riteniamo che ci siano gli spazi per poter avviare una riduzione dell’imposizione fiscale. Una riduzione graduale, naturalmente, ma un primo segnale a nostro avviso può essere la riduzione dallo 0,80% allo 0,75% dell’addizionale Irpef. Abbiamo presentato un emendamento in tal senso, ma che non è stato accolto e neppure approvato in Consiglio per decisione del segretario per motivi che abbiamo contestato non condividendoli minimamente. Da un’Amministrazione che fa riferimento a partiti politici che a livello nazionale continuano a lamentarsi dell’elevato livello di tassazione al quale sono sottoposti i cittadini ci saremmo attesi una maggior attenzione e disponibilità alla nostra proposta. Evidentemente non è così o forse non l’hanno accolta proprio perché l’abbiamo presentata noi?”.

PRADALUNGA

Quale futuro per il Rustico Rossini? Il Comune cerca un’associazione che la prenda come propria sede

Intervento di restauro da 115 mila euro, di cui 85 mila a carico dell’associazione

L’antico edificio di proprietà del Comune di Pradalunga conosciuto come “Rustico Rossini” o “Cadella del Bertoch”, in Via Piave, è oggetto di un progetto di restauro che comporterà una spesa complessiva di 115.000 euro. L’Amministrazione comunale guidata dalla sindaca **Natalina Valoti** intende affidare in concessione il Rustico Rossini ad una associazione senza scopo di lucro del territorio affinché l’adibisca a propria sede operativa, con l’impegno di completare i lavori di ristrutturazione, sulla base del progetto definitivo-esecutivo approvato dal Comune (deliberazione della Giunta comunale nr. 137 del 3 dicembre 2019) e autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici di Brescia.

I lavori di ristrutturazione dell’edificio comporteranno, come già indicato, una spesa complessiva di 115.000 euro; di questi, 30.000 euro si riferiscono al primo lotto dell’intervento, come deliberato dalla Giunta Valoti lo scorso dicembre. L’impor-



to a carico dell’associazione corrisponde ad 85.000 euro inerenti il completamento dei lavori di ristrutturazione di cui al secondo lotto del progetto di recupero del Rustico Rossini (79.876,50 euro di lavori edili e 5.123,50 euro per

spese tecniche e imprevisti).

Il Comune di Pradalunga sta quindi verificando la presenza di soggetti potenzialmente interessati, cioè associazioni senza scopo di lucro con finalità socio-creativa già regolarmente costi-

tuite alla data di presentazione dell’istanza e iscritte all’Albo comunale delle Associazioni, aventi Statuto ed Atto Costitutivo coerente e compatibile con la destinazione dell’immobile. Il candidato deve essere in possesso dei

requisiti di idoneità morale per contrarre con la Pubblica Amministrazione. Sono esclusi i soggetti che siano in stato di liquidazione o sottoposti a procedure concorsuali o altra procedura che attenga allo stato di insolvenza o cessazione di attività.

L’edificio è costituito da: un rustico di 100 mq su due piani e con portico chiuso di circa 17 mq collegato al piano seminterrato; un parco a verde (al netto della superficie del rustico) di circa 920 mq compreso tra Via Piave e Via Carrara. Al rustico recuperato si accederà da Via Piave mediante un percorso pavimentato con piastre in calcestruzzo posate a secco. Al piano terra verrà realizzata una sala riunioni di circa 30 mq; una scala interna a chiocciola permetterà l’accesso al piano seminterrato, dove è stato previsto il collocamento del magazzino (di circa 26,15 mq) e del bagno. Il porticato esistente al piano seminterrato verrà chiuso attraverso tamponatura isolata in termo-laterizio, rivestita esternamente con assi di larice, vi si ac-

cederà attraverso la nuova porta interna realizzata nel magazzino.

Per il proprio valore storico, esempio di architettura rustica del XV/XVI secolo e per la sua insistenza su un’area adibita a parco, prospiciente la scuola elementare e la scuola materna, l’immobile e il relativo parco si prestano a diventare un contenitore per lo sviluppo, mantenimento e conservazione della cultura, del paesaggio e delle tradizioni pradalunghesi (oltre che sede dell’associazione che realizzerà tale progetto).

Oltre alle spese per il completamento dei lavori di ristrutturazione, saranno a carico della associazione tutte le spese di gestione, pulizia, i consumi di energia elettrica, riscaldamento e acqua con intestazione dei relativi contatori oltre alle imposte (rifiuti, pubblicità ecc.) e quant’altro attinente all’esercizio dell’attività, comprese la dotazione di arredi ed attrezzature. Le associazioni interessate possono inviare la propria candidatura entro e non oltre le ore 12 del 15 gennaio.

Bassa Valle Seriana

TORRE BOLDONE

Attila, il Chihuahua annegato nel water dai ladri, l’indignazione e il racconto della sua “padrona” Maria

“*Mi hanno svaligiato l’appartamento e ucciso il cane, è stato uno shock. Una signora mi ha regalato un altro cagnolino che vedrò fra qualche settimana*”. Gli animalisti mettono una taglia di 2 mila euro sull’assassino del cagnolino

(AN-ZA) – Un furto in un’abitazione ormai non fa più notizia perché, purtroppo, non passa giorno senza che da qualche parte, a Bergamo o in Val Seriana, in Val Cavallina o sul Sebino, villette e appartamenti ricevano la visita di delinquenti.

Quello che è successo nei primi giorni dell’anno a Torre Boldone, in Via Ostani, ha però generato un’enorme indignazione, tanto da attirare l’attenzione di televisioni e giornali nazionali, senza contare i numerosi commenti “social”. Ciò che ha colpito e indignato tutti è stata l’uccisione, da parte dei ladri, di un piccolo cane, un Chihuahua. Che è stato annegato nel water. Una mostruosità che **Maria**, la “padrona” del piccolo Attila, non riesce a dimenticare. Siamo infatti riusciti a parlare al telefono con la giovane donna che, due anni fa, si era fatta come regalo personale questo piccolo cane.

“Sono state scritte e dette tante cose, alcune non vere. Ad esempio, che abitiamo in una villetta, mentre invece siamo in un condominio. Oppure che il cane è stato regalato prima di Natale a una bambina, mentre invece l’ho comprato io due anni fa per fare un regalo a me stessa”.

Ci puoi raccontare cosa hai trovato quando sei rientrata a casa? “Sì, venerdì scorso (il 3 gennaio – ndr) sono uscita di casa al mattino, tra le 8 e le 8 e 30; sono rientrata dopo le 13 e ho avuto la brutta sorpresa. I ladri erano entrati nell’appartamento e mi hanno portato via soldi, gioielli, un giubbotto, il Nintendo di mio figlio, le cornici d’argento delle foto. Ma poi è arrivato il peggio. Ho trovato Attila annegato nel water...”

Maria si ferma per il dolore e per la rabbia. “Tra l’altro, noi siamo al primo piano di un condominio e di fronte c’è la strada



e un cantiere con diversi muratori. Dalla strada si vede tutto e invece nessuno ha visto niente. Ho chiesto anche ai miei vicini, ma non hanno visto o sentito nessuno”.

Probabilmente, i ladri si sono trovati di fronte il piccolo Attila che abbaiava e lo hanno voluto



zittire nel modo più barbaro possibile.

“Adesso – dice Maria – scatto ogni volta che sento un rumore, ma prima o poi passerà”. Quello che non potrà passare sarà il ricordo di Attila, il piccolo eroe a quattro zampe.

C’è però anche una buona no-

tizia. “Una signora, dopo aver sentito quello che è successo, ci ha regalato un cagnolino. E’ un cucciolo e al momento si trova ancora con la mamma e con i suoi fratellini; lo vedrò fra qualche settimana”. Il cane donato a Maria e a suo figlio è un bellissimo cucciolo di razza Bolognese,

completamente bianco.

L’uccisione di Attila ha sollevato una tale indignazione da spingere l’Associazione Italiana Difesa Animali e Ambiente a mettere una taglia di 2.000 euro, come sottolineato nel comunicato dell’AIDAA: “La ricompensa sarà pagata a chiunque sarà in grado con le sue informazioni e la sua testimonianza sarà in grado di individuare, far arrestare e condannare in via definitiva il responsabile o i responsabili di questo orribile crimine.

Le segnalazioni dovranno pervenire telefonicamente al numero 3479269949 e poi confermate per iscritto all’indirizzo di posta elettronica italiambienteaidaa@libero.it e attraverso la denuncia alle autorità competenti, non si accettano segnalazioni anonime, e le stesse saranno tutte girate alle forze di polizia che stanno indagando sul caso”.

RANICA

Il primo secolo della Cooperativa “La Ranica” e i suoi 28 soci fondatori

Nell’arco di 100 anni, dalla fine del 1919 ai nostri giorni, questa importante realtà ranichese ha cambiato la sua natura. Da cooperativa alimentare a cooperativa di tipo B che si occupa dell’inserimento lavorativo, offrendo occasioni di occupazione e, insieme, percorsi di riabilitazione al lavoro che consentano a persone svantaggiate di acquisire autonomie.

E’ cambiato anche il suo nome, da “Società autonoma co-

operativa di consumo di Ranica” a “Cooperativa la Ranica società cooperativa sociale”, ma oggi, proprio come allora, ha mantenuto la sua missione sociale all’interno della realtà di Ranica e della Bassa Valle Seriana.

La cooperativa ranichese vede la luce alla fine del 1919, quando l’Italia si sta faticosamente rialzando dalla tragedia della Prima Guerra Mondiale, la “Grande Guerra”.

Il 25 novembre di quell’anno,

28 uomini, tutti domiciliati a Ranica, si recano nell’ufficio comunale insieme al notaio **Alessandro Adelasio** per costituire la “Società autonoma cooperativa di consumo di Ranica” (il documento notarile viene registrato il 3 dicembre).

I 28 soci fondatori sono: **Elia Scarpellini, Giuseppe Magni, Giacomo Bonesi, Luigi Salvi, Benigno Zanchi, Francesco Previtali, Giovanni Cappelli, Pietro Verzeri, Francesco Gab-**

PRADALUNGA

Il premio “Cote d’Oro” alla Banda pradalunghese



Durante l’ultima seduta del Consiglio comunale di Pradalunga, a fine dicembre, la sindaca **Natalina Valoti** ha consegnato a **Emanuele Azzola**, presidente del Gruppo Bandistico del paese, e ad altri componenti del Consiglio direttivo, il premio “Cote d’Oro” 2019, su proposta dalla Commissione Cultura e selezionato dall’Assemblea degli Emeriti.

La motivazione che ha valso l’assegnazione al gruppo musicale è: “*Fondato nel 1904 e da allora distintosi per meriti artistici e aggregativi, ha contribuito a dare lustro al paese di Pradalunga vincendo nel 2019 il XXI Concorso Bandistico Internazionale Flicorno d’Oro – III categoria - di*

Riva del Garda”.

La cerimonia si è svolta nel palazzo comunale alla presenza, oltre che dei consiglieri comunali e dei rappresentanti del Corpo Bandistico, da componenti delle commissioni consiliari e delle associazioni operanti in paese.



biadini, Egidio Cortinovis, Pietro Salvi, Andrea Confalonieri, Angelo Mapelli, Fedele Cortinovis, Gabriele Cortinovis, Antonio Aletti, Giuseppe Testa, Alessandro Perico, Faustino Alegrini, Antonio Brena, Giuseppe Perico, Daniele Blesi, Raffaele Bertet, Luigi Giovanelli, Giovanni Goisis, Giosuè Milesi, Alessandro Pellegrini e Pietro Tacchini. Quasi tutti sono operai, tranne alcuni “possidenti” e

il segretario comunale.

Dall’atto costitutivo risulta che “la società ha per iscopo di acquistare a prezzi fissi derrate alimentari ed altri generi di consumo domestico in vendita per conto e nell’interesse dei propri soci. Il Capitale Sociale è illimitato e formato da azioni nominative del valore di 10 lire ognuna. La società avrà la durata di anni 50 con facoltà di prorogarsi”.

E, infatti, la società cooperati-

va ranichese è andata ben oltre i suoi primi 50 anni di vita, cambiando nome e natura. In occasione del centesimo anniversario di fondazione, il Comune di Ranica ha voluto ricercare e raccogliere la documentazione che aiuti a ricostruire la storia di questa realtà importante per i ranichesi, invitando chi possiede testimonianze, fotografie o documenti a rivolgersi all’ufficio protocollo.